

COMO: IMPRENDITORI E PENSIONATI e l'ex " CASA DEL MAFIOSO"



Cna ha aderito al Progetto San Francesco contro le infiltrazioni mafiose nella società civile e nel tessuto economico. Una delegazione della Presidenza ha fatto visita alla villetta, sequestrata a Cermentate a un boss mafioso, che diventerà sede della scuola di legalità promossa dal Progetto San Francesco. Ciceroni d'eccezione il dottor Alessandro de Lisi, Direttore del Centro Studi Sociali contro le mafie, il dottor Claudio Ramaccini, responsabile della comunicazione e il dottor Benedetto Madonia, Referente del

Sindacato Siulp. "Vorremmo coinvolgere gli artigiani e gli imprenditori del territorio nell'allestimento di questa scuola - ha detto de Lisi - affinché tutta la società contribuisca a costruire questo simbolo della lotta contro la prepotenza delle pressioni mafiose". Il Presidente Cna, Enrico Benati, ha messo a disposizione la Cna comasca per veicolare il messaggio a tutti gli associati. "Serviranno impiantisti, imbianchini, mobiliari per rendere la villetta confortevole e sconfiggere così le brutture che hanno permesso ai vecchi proprietari di arricchirsi". Ogni maniglia, ogni piastrella, ogni rubinetto di questa casa - ha proseguito il dottor de Lisi - è stato acquistato con traffici illeciti di stupefacenti per i quali si sono fatte molte vittime. Ora dobbiamo lanciare un messaggio di legalità che passa anche attraverso tutto quello che sta dentro questa casa." Il Presidente provinciale Cna Pensionati **Marieni** componente la Presidenza di Cna Como presente all'incontro invita i Pensionati ancora attivi a mettere

a disposizione la propria professionalità contattando l'associazione. Ogni artigiano o pensionato che contribuirà alla risistemazione dell'abitazione appartenuta alla mafia avrà un rimborso per i materiali utilizzati e otterrà come riconoscimento del proprio lavoro una targhetta nominale a ringraziamento del lavoro svolto. "Un modo per farsi pubblicità - ha concluso il Direttore de Lisi- ma soprattutto per lanciare un messaggio di speranza a chi crede che la mafia si possa sconfiggere. Ogni persona che contribuirà alla costruzione del centro con il proprio lavoro e la propria professionalità dirà NO a chi vuole distruggere il sistema economico, dirà io ho fatto la mia parte". Ricordiamo ai pensionati attivi, agli artigiani che serve tutto: dall'impresa di pulizie che sistemi dopo aver effettuato i lavori, agli infissi, alla posa dei pavimenti, alla realizzazione dei due bagni. Ogni professionalità è la benvenuta e utile alla realizzazione del Progetto.